

“Siate perfetti come è perfetto

il Padre vostro celeste”

(Matteo 5,48)

PREGHIERA

(a cori alterni)

- 1** - Padre, ascoltami: ascolta le incertezze del mio cuore.
Da tanto tempo Ti cerco. Da tanti anni, giorno dopo giorno, punto la mia vita su di Te. E vorrei conoscerTi, definirTi, possederTi.
Invece il gioco tra noi rimane sempre aperto. La scommessa non è mai definitiva. Domani dovrò ancora sceglierti, come oggi, come ieri.
Domani dovrò ancora rischiare, e il Tuo volto sarà ancora nascosto, le Tue vie segrete.
- 2** - Eppure il Tuo mistero mi parla e mi emoziona.
Sei Tu che hai creato l'universo. Sei Tu che muovi le galassie e fai germogliare i fili d'erba nei prati, che disegni le orbite delle stelle e reggi i passi dell'uomo, che spalanchi intorno a noi gli abissi degli spazi e incappucci di spuma le onde del mare.
- 1** - Mio Dio, se provo a pensarTi mi smarrisco: sei così grande che non esistono pensieri né parole per raggiungerTi. Trabocchi al di là di ogni intuizione e di ogni ricerca. Sfuggi e laceri le maglie della nostra piccola logica, straripi dagli argini faticosi delle nostre definizioni.
- 2** - Eppure ci sei padre. E io, creatura sperduta in un angolo di questo universo, io, più anonima di uno stelo in una prateria, confusa nella profondità del tempo, io ho fiducia di poterTi parlare, e che Tu riconosci la mia voce e il mio cuore, come riconosci ogni uomo e ogni donna, e mi ascolti.
- 1** - Ho fiducia che ci ami, e che sei dalla nostra parte, sempre.
Anche quando il Tuo silenzio è grande,
anche quando vorrei che Tu intervenissi e non intervieni,
anche quando un evento di male mi scandalizza e mi fa gridare contro di Te,
anche allora voglio aver fiducia in Te, voglio scommettere ancora che Tu sei dalla nostra parte, mi affido a Te.
- 2** - Credo a questo Tuo amore quasi incredibile sulla parola di Gesù, l'uomo che hai costituito Tuo figlio, l'uomo che in tutta la sua vita, ogni giorno di più, nel suo parlare e nel suo agire, nel suo soffrire e morire per portare fino a noi la straordinaria notizia che Tu ci ami, ha rispecchiato in sé, ha manifestato, ha incarnato la Tua essenza di amore; l'uomo che Tu hai risollevato dalla morte, perché tutti sapessimo che non è abbandonato chi ha sperato in Te.
- 1** - Da allora è cambiata la vita di ogni uomo e di ogni donna, perché da allora ognuno di noi sa che i giorni che Tu ci hai contato finiranno in Te, come è sfociata in Te la vita di Gesù, e che oltre l'ombra, il dolore, la solitudine, la vecchiaia, l'agonia, ci sei Tu, Padre buono, che attiri a Te chi a Te si è abbandonato con la fiducia di un bambino.
- 2** - Di questa fiducia Ti chiedo il dono, Padre buono: fa' che mi accompagni, fa' che ci accompagni, per tutti i giorni che Tu ci hai assegnato.
Così sia.

Canto: È bello andar

PAROLA DI DIO

I Cor. 13, 1-13

¹Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

²E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

³E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

⁴La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia,

⁵non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto,

⁶non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. ⁷Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto

sopporta. ⁸La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la

scienza svanirà. ⁹La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. ¹⁰Ma quando

verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. ¹¹Quand'ero bambino, parlavo da

bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino

l'ho abbandonato. ¹²Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a

faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io

sono conosciuto.

¹³Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Matteo 5, 38-48

³⁸Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*; ³⁹ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; ⁴⁰e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. ⁴²Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico; ⁴⁴ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. ⁴⁶Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Canto: Salmo 8

Riflessione comunitaria

MEMORIA DELL'ULTIMA CENA

(si portano in tavola pane vino acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

1.- Ricordarci di Gesù, o Padre, non può essere una parola; non può essere nemmeno la ripetizione di un rito più o meno bello. Facciamo memoria di lui, solo se lo seguiamo nella vita, solo se facciamo nostre le sue scelte e le sue speranze. Ricordarci di Gesù, o Padre, fare questa memoria qui oggi significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno: vuol dire tenere in vita ed alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia nei quartieri nei posti di lavoro, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

2.- Gesù, quando ormai la congiura dei capi del popolo e dei sacerdoti stava per farlo fuori, volle ancora sedere a mensa con i dodici. Allora, mentre i giudei si accingevano a celebrare la festa di Pasqua, prese nelle mani il pane della mensa, lo spezzò e lo diede ai dodici dicendo: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo dato per voi e per il mondo. Fate questo in memoria di me". Poi prese la coppa del vino, lo presentò a Te, o Padre, e porgendolo agli amici disse: "Questo è il calice del mio sangue, è la nuova alleanza. E' sparso per voi tutti in remissione dei peccati.

Fate questo per ricordarvi di me.

- 1.- Oggi, mentre il mio lavoro, la mia casa, i miei orari, il mio dolore e tutta la mia vita rischiano di dividermi dal fratello, Tu ci chiedi di abbattere giorno dopo giorno, o Padre, qualche muro di divisione o almeno di sperimentare sempre nuove strade e nuovi sentieri di comunione, senza però fuggire nel cielo delle idee e senza però sottrarci alla fatica dei passi concreti e piccoli
- 2.- Per questo sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazientemente: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola e il Pane di vita?", vogliamo semplicemente chiederti di mantenerci aperti alla tua voce, alle sempre nuove chiamate di Gesù.
- 3.- Egli nella forza del suo Spirito, ci mantenga la lampada accesa, ci aiuti a vedere i germogli della speranza, a tentare le strade del Regno sulle vie fragili della fraternità.

(si spezza il pane e lo si distribuisce)

Canto: Imagine

Pregiere, intenzioni, notizie ...

PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi in nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

E' BELLO ANDAR

E' bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattina tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce
che ci parla delle grandi cose
fatte dalla tua bontà.
Vedere l'uomo fatto a immagine
della tua vita, fatto per conoscere
in te il mistero della Trinità.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l'amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un padre solo e tutti quanti
siamo figli veri nati dal Signor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

SALMO 8

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
per confonder superbi avversari
e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra!